

L'ARCHIVIO DI FERRARA E IL POLO DELLE CARTE

I documenti d'epoca pontificia nel riunito Archivio Storico

A cura di
MIRNA BONAZZA E GIANPIERO NASCI



Ferrara - Centro Stampa - 2010

Roma, Santa Maria Maggiore, 6 dicembre 1757
Bolla del pontefice Benedetto XIV.
ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 358, fasc. 66.



Comune di Ferrara
Assessorato Politiche e Istituzioni Culturali
SERVIZIO BIBLIOTECHE
E ARCHIVIO STORICO



L'Archivio di Ferrara e il polo delle carte

I documenti d'epoca pontificia nel riunito Archivio Storico

MOSTRA DOCUMENTARIA A CURA DI
Mirna Bonazza
e Gianpiero Naschi

Biblioteca Comunale Ariostea
Sala Ariosto
22 giugno - 2 ottobre 2010

Documenti e indumenti da viaggio.

Valigia e borse, cappelli e calzini, l'occhialetto da teatro del marchese Luigi Estense Tassoni

E' estate; caldo e afa sono opprimenti. Il desiderio di lasciare la città è grande e un viaggio sarebbe proprio gradito. Sarebbe dunque tempo per preparare la valigia e selezionare i capi di biancheria e gli abiti adeguati. Per un memorandum da viaggio sarebbe utile lanciare lo sguardo al guardaroba d'un gentiluomo d'altri tempi, il Marchese Luigi Estense Tassoni. Basta una visita in Sala Ariosto di Palazzo Paradiso, in via Scienze 17 (Biblioteca Ariostea), ove è infatti esposto il documento del 1751 del suo modesto guardaroba: il Marchese aveva "valise di vacchetta rossa", cioè di pelle, "una grande e una picciola" e una "borsa de velluto rosso". Non gli mancava la "cappelliera da viaggio" per la sua collezione di copricapo: "due cappelli, uno bordato d'oro, l'altro schietto"; poi "un berrettone di velluto nero, da viaggio" e una "berretta di castoro bianco"; per le passeggiate in quota ecco "un passamontagna di panno, berrettino foderato", mentre per il riposo notturno "un berrettino di castoro da notte, comprato a Parma"; comunque sia, la dotazione di "cappelli comprati alla Fiera di Reggio" avrebbe risolto ogni problema di colore e di abbinamento con gli altri capi di biancheria, come ad esempio i calzini. Il Marchese poteva scegliere tra "due para di calzettini di seta neri e bianchi", tra quelli "nuovi e vecchi", di "castoro bianco, di bombace neri o di lana grigi". Bella varietà davvero, adeguata anche a quella dei "quattro para di guanti bianchi di pelle". Non si trascurino poi "le camicie di Milano, fine e ricamate", quelle in "tela d'Olanda, fatte a Mantova", le altre "di lino" e quindi le più pratiche "camiciole di dublé". Il gentiluomo non avrebbe trascurato la scelta dei suoi "fazzoletti a opera, torchini e bianchi, di seta rossa damascata", con l'aggiunta di quelli più di recente fatti acquistare "alla fiera di Reggio". Il Marchese Luigi Estense Tassoni non era uomo poi da dimenticare "l'occhialetto da Teatro", che gli sarebbe tornato utile per una serata mondana dedicata alla Musica e al belcanto.

Insomma, chi volesse cogliere uno spunto d'antica nobiltà estense per più moderni viaggi, ai mari o ai monti, presti riguardo al guardaroba del Marchese Tassoni. Ne

troverà ricordo nella Mostra dedicata ai documenti dell'Archivio Storico Comunale, finalmente riuniti nella bella e moderna sede di via Giuoco del pallone. La Mostra è stata curata da Mirna Bonazza e da Gianpiero Nasci. Sarà visitabile nel "Polo delle carte", a Palazzo Paradiso, fino al 2 ottobre.

Enrico Spinelli

Dirigente Servizio Biblioteche e Archivio Storico

Percorsi di storia ferrarese attraverso le carte d'archivio riunificate

Nel rispetto di uno dei principi fondamentali della dottrina archivistica, che afferma l'unità e l'indivisibilità del patrimonio documentario di un istituto archivistico, l'Archivio Storico del Comune di Ferrara ha ritrovato le proprie unitarietà e completezza nell'autunno del 2008, dando così maggior vigore al proprio ruolo di Archivio della Città.

Nel mese di ottobre di detto anno si sono svolte le operazioni di trasferimento all'Archivio Storico Comunale di quei fondi archivistici, di cui il Comune di Ferrara è sempre stato legittimo proprietario, che fra il 1961 e il 1962 erano stati allocati in Palazzo Borghi, corso Giovecca n. 146, a titolo di deposito volontario dell'Amministrazione Comunale; questa, infatti, affidava temporaneamente parte della propria documentazione più antica alla nascente sede ferrarese dell'Archivio di Stato.

Il ritorno in una struttura comunale di quei fondi archivistici, dopo quasi mezzo secolo di giacenza in un altro istituto, ha completato il trasferimento dell'intero Archivio Storico del Comune dal Palazzo Municipale all'attuale struttura di via Giuoco del Pallone avvenuto nel 2005, dopo 537 anni di permanenza nell'antica sede.

L'Archivio Storico odierno, pienamente in funzione dal mese di maggio del 2006, si presenta come uno stabile ristrutturato per questo uso (è la ex Scuola Media "G. Garibaldi") e pienamente a norma perché il Comune di Ferrara possa nuovamente custodire e gestire direttamente questa parte importantissima della propria documentazione, che come si è già accennato è la più antica, in depositi che offrono assolute garanzie di sicurezza e modernità dei contenitori e di agibilità degli spazi.

Il Fondo Comunale tornato all'Archivio Storico è costituito da undici serie archivistiche, per un totale di 1532 buste e in uno sviluppo lineare di 360 metri; tutto il Fondo copre un arco cronologico che va dal XIII al XVIII secolo.

I documenti qui presentati sono stati scelti da tre di queste undici serie che per antichità, importanza ed interesse si propongono come particolarmente rappresentative del Fondo e da un archivio familiare privato.

La serie detta Patrimoniale, la XVIII secondo la numerazione antica, è costituita da una raccolta cronologica di 405 buste, qui dette "libri", ordinate nell'attuale assetto

fra il 1768 e il 1777 per ordine del Maestrato dei Savi; circa 30.000 documenti relativi a diritti ed oneri del Comune, memoriali, corrispondenze, atti e documenti vari della gestione municipale sono stati disposti in un'unica serie con numerazione progressiva a partire dal XIV secolo fino al 1796, anno della fine dell'antico regime con l'entrata delle truppe francesi in Ferrara.

La consultazione dei documenti di questa serie si avvale ancora degli strumenti di corredo approntati all'epoca e cioè di una Rubrica alfabetica degli argomenti, di un Indice storico alfabetico in sei Registri e di un Repertorio cronologico in sei Registri; dell'epoca sono anche le buste in cartone che contengono i fascicoli con numerazione propria.

La serie detta Finanziaria, la XIX secondo la numerazione antica, è costituita da una raccolta di atti, memorie e documenti vari che non sono solo di carattere contabile e finanziario ma di ogni genere; è la serie più cospicua del Fondo comunale recuperato in quanto costituita da 436 buste che però non hanno una unica numerazione progressiva ma sono suddivise per i quattro secoli coperti dalla serie, dal XV al XVIII, ed ogni secolo ha numerazione propria.

L'attuale assetto della Finanziaria presenta l'impronta del riordino di tutto l'Archivio Comunale compiuto fra il 1926 e il 1932, durante l'amministrazione del podestà Renzo Ravenna, ad opera degli archivisti Goell, Chinarelli e Zaghi.

Per la visione di detto materiale l'Archivio Storico ha approntato uno strumento di consultazione, a disposizione degli utenti, che descrive cronologicamente la consistenza e i contenuti delle quattro suddivisioni corrispondenti ai secoli secondo cui è stata riordinata la Finanziaria.

Una serie molto meno consistente della Patrimoniale e della Finanziaria, ma non meno importante ed interessante, è costituita dalle dieci buste della XXVI, secondo la numerazione antica, detta delle Mappe; si tratta di una raccolta di stampe e disegni vari prodotti dal 1597 al 1808 dalle Magistrature territoriali che si occupavano prevalentemente di idrografia, dell'assetto di corsi d'acqua e argini, nei due secoli di governo della Legazione Pontificia, dalla Devoluzione del Ferrarese allo Stato della Chiesa, nel 1598, all'avvento dell'amministrazione napoleonica del 1796.

Oltre alle undici serie del Fondo Comunale l'Archivio Storico è rientrato in possesso anche di una raccolta documentaria di 205 buste nota come Archivio Estense-Tassoni, che faceva parte del medesimo deposito volontario; tale documentazione è considerata come "fondo aggregato" in quanto si tratta di carte non prodotte dal

Comune di Ferrara ma di un archivio familiare privato costituito dalle tipologie di documenti più varie che coprono un arco cronologico che va dal XIII al XIX secolo. Facendo seguito alla prima presentazione dello scorso 2009, in cui veniva proposta alla visione una scelta di documenti dei secoli più antichi, dal XIII al XV del Fondo Comunale recuperato, quest'anno si continua l'esposizione di carte e mappe delle medesime Serie con una scelta operata sui secoli dal XVI al XVIII per completare il quadro della continuità storica della documentazione prodotta dalle nostre più antiche Municipalità.

Gianpiero Nasci
Responsabile Archivio Storico

Fra le carte della mostra

L'appuntamento espositivo di quest'anno con il patrimonio documentario dell'Archivio Storico Comunale è dedicato alle *carte* di epoca legatizia conservate nelle serie *Patrimoniale, Finanziaria, Archivio Estense Tassoni, e Mappe, Stampe e Disegni*. Anche in questa edizione 2010, l'esposizione documentaria si caratterizza per la selezione di pezzi particolarmente importanti dal punto di vista storico, politico, economico, giuridico. Trentuno esemplari fra codici, materiale documentario manoscritto e a stampa, pergamene, disegni, incisioni, che abbracciano un arco temporale che va dal secolo XVI *exeunte* al XVIII. L'anno incipitario con cui principia la documentazione selezionata e indagata è indiscutibilmente fatidico per Ferrara: il 1598, che segna la devoluzione della città allo Stato Pontificio, la perdita di Comacchio, delle relative Valli e di altri territori in Romagna, nonché la definitiva partenza degli Estensi per Modena, nuova capitale del Ducato, e la presa di potere, in qualità di Legato a Latere, del cardinale Pietro Aldobrandini, nipote di Clemente VIII all'epoca sul soglio di Pietro. Ed il primo documento che s'incontra è proprio il Breve di Clemente VIII, del 24 ottobre 1598, che dà conferma dei privilegi accordati dal duca Alfonso II d'Este, e dai suoi predecessori, alle chiese, ai monasteri, ai collegi, ai luoghi pii, ai nobili cittadini, e ad altre persone particolari della città e del ducato di Ferrara, come pure ai loro eredi, discendenti e successori. Tutto ciò con il proponimento, da parte del nuovo regime che si apprestava a governare, non senza incognite, di mantenere una certa continuità con il periodo storico antecedente. Altri documenti, presenti nelle serie *Patrimoniale, Finanziaria* e nell'*Archivio Estense Tassoni*, relativi all'anno in questione o immediatamente successivi, testimoniano del clima di mutamento. Nell'*Archivio Estense Tassoni* è anche conservata una copia autenticata del Breve di Clemente VIII col quale riconferma nello specifico i privilegi alla Casa Estense Tassoni. Sempre degli stessi anni vi sono inoltre *instrumenta* stipulati fra privati.

Il percorso storico-temporale procede poi attraversando a maglie larghe il Seicento, messo in luce da diversi brevi e bolle papali, editti, emanati dai cardinali Legati, notificazioni ma anche da inventari privati, rilievi tecnici di carattere pubblico. Curio-

so è l'editto stampato a Ferrara per Francesco Suzzi, emanato dal cardinale Legato Giovanni Battista Spada il 25 ottobre 1655, in merito alla regolamentazione della produzione e vendita delle carte da gioco e dei tarocchi. Altrettanto interessante la documentazione relativa alle spese dettagliate sostenute per la "lizza alla Montagnana di S. Giorgio, e nella regata fatta per la festa di S. Aurelio". Infine il Settecento, indagato fino agli anni '80, rappresentato da significativi documenti privati e pubblici e da un importante privilegio solenne ovvero la bolla del pontefice Benedetto XIV, datata 6 dicembre 1757, nonché da incisioni e disegni di grande pregio. L'esposizione che ha visto indagate nell'ordine le serie *Patrimoniale e Finanziaria*, per poi passare all'*Archivio Estense Tassoni*, termina infatti con le *Mappe, Stampe e Disegni*: una significativa e varia sequenza di incisioni di Andrea Bolzoni del 1715 e del 1734, alcuni disegni policromi di carte geografiche del territorio emiliano e polesano con particolare riguardo a certi tratti dei fiumi Po, Reno, Idice, Panaro, e un progetto di Antonio Foschini per la facciata della chiesa dei Teatini in Ferrara del 1765.

In tutto questo *excursus*, preponderante è certamente il nucleo dei manoscritti, fra cui gli esemplari documentari più significativi sono indubbiamente i privilegi solenni come le Bolle e i Brevi dei papi Clemente VIII, Urbano VIII, Innocenzo XI, Benedetto XIV, non manca tuttavia il materiale documentario, anche a stampa, come l'editto emanato il 12 febbraio 1685 dal cardinale Legato Nicolò Acciaioli sul divieto di fiocinare nelle Valli di Comacchio, ed altresì, a completamento delle tipologie, codici, edizioni, incisioni, disegni.

Complessivamente si tratta di trentuno esemplari, fra cui si distinguono più specificatamente ventitrè tra pergamene, materiale documentario manoscritto e a stampa e codicologico, due edizioni, due incisioni e quattro disegni, il tutto corredato da un apparato didascalico.

Mirna Bonazza
Responsabile Sezione Manoscritti e Rari

Catalogo

1. Ferrara, 1598 ottobre 24

Breve del pontefice Clemente VIII (al secolo Ippolito Aldobrandini) col quale conferma i privilegi concessi dal duca Alfonso II d'Este, e dai suoi predecessori, alle chiese, ai monasteri, ai collegi, ai luoghi pii, ai nobili cittadini e ad altre persone particolari della città e del ducato di Ferrara, ovvero ai loro eredi, discendenti e successori, ed in aggiunta concede che i suddetti privilegiati siano assolti da qualsiasi sentenza Ecclesiastica, con *Motu Proprio* e non per istanza. E' obbligo dei privilegiati, che hanno beneficiato delle immunità, esenzioni e libertà, produrre un'adeguata documentazione che attesti il possesso dei beni immuni ed esenti di cui godono, fornendo i loro nomi e cognomi e la descrizione di detti beni, da presentare al Commissario Generale della Camera Apostolica, che sarà Legato o Vice Legato della città e del ducato di Ferrara, affinché vengano inseriti negli atti del notaio deputato dal Legato. Il Breve si rende necessario con il cambiamento di regime, in conseguenza della devoluzione della città e del ducato di Ferrara allo Stato Pontificio.

Firma autografa del Segretario dei Brevi Marcello Vestri Barbiani.
Sigillo aderente del Pescatore.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 30, fasc. 39.

2. Roma, San Pietro, 1599 maggio 29

Breve del pontefice Clemente VIII (al secolo Ippolito Aldobrandini) col quale istituisce nella città di Ferrara il Tribunale di Rota composto da cinque Uditori.

Firme autografe del Segretario dei Brevi Marcello Vestri Barbiani e del notaio della Camera Apostolica Ludovico Martini che registra il Breve il 14 giugno 1599.

Sigillo aderente del Pescatore.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 31, fasc. 19B.

3. *Erectio Montis Sanitatis a S.mo D. N. Urbano Divina Providentia Papa Octavo*, Ferrara, Francesco Succi, 1630.

Edizione a stampa del Breve del pontefice Urbano VIII (al secolo Maffeo Barberini) datato Roma, Santa Maria Maggiore, 14 settembre 1630, col quale concede alla Comunità di Ferrara il Monte di Sanità.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 104, fasc. 3.

4. Roma, Santa Maria Maggiore, 1630 settembre 16

Breve del pontefice Urbano VIII (al secolo Maffeo Barberini) col quale, uniformandosi al precedente Breve del 14 settembre 1630, erige in Ferrara il Monte di Sanità aggiungendo che ogni remissione e diminuzione che si debba fare non vada a discapito della Camera ferrarese né dei Montisti.

Firma autografa del segretario M. A. Maraldi.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 104, fasc. 4.

5. Ferrara, Castello, 1655 ottobre 25

Editto emanato dal cardinale Giovanni Battista Spada, Legato a Latere di Ferrara, col quale dà disposizioni in merito alle carte da gioco e ai tarocchi d'applicarsi nella città, distretto e ducato di Ferrara. *In primis* viene ordinato di non fabbricare carte da gioco e tarocchi senza licenza degli appaltatori, né senza il bollo della Comunità, anche se destinate fuori dalla Città e dal Ducato.

Editto sopra le carte, e tarocchi da giuoco, Ferrara, Francesco Suzzi, 26 ottobre 1655.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 151, fasc. 59.

6. Ferrara, 1685 febbraio 12

Editto emanato dal cardinale Nicolò Acciaioli, Legato a Latere di Ferrara, col quale vieta il fiocinare nelle Valli di Comacchio, sotto pena della vita e della confisca dei beni.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 205, fasc. 12.

7. Ferrara, Maestrato, 1685 marzo 6

Notificazione del Giudice dei Savi Ottavio Macchiavelli con la quale vengono convocati tutti gli interessati laici, delle case e botteghe del circondario del ghetto, presso le stanze del Maestrato il giorno 12 marzo, lunedì, alle ore 22.

Notificazione agl'interessati laici nelle case, e botteghe del circondario del ghetto, Ferrara, Stamperia Camerale, 7 marzo 1685.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 205, fasc. 21.

8. *Tabella, o' sia Informazione della Cassa della Ghiarella in cui è inserita l'Informazione delle doccie, e polizia della Città, sec. XVIII [1711].*

Raccoglie notizie in materia di pulizia, igiene e sanità della città di Ferrara, per il decoro della stessa. In particolare si sofferma sullo stato e i provvedimenti presi in merito ai *sotterranei acquedotti* denominati *doccie*, alla pulizia e selciatura delle strade prendendo in esame nei più minimi dettagli case, vie, piazze, contrade.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 256, fasc. 85.

9. Ferrara, Cancelleria, 1735 maggio 16 - agosto 31

Sentenza - in merito alla causa sorta tra Giambattista Cavallari e fratelli, possessori di un fondo nella villa di Francolino di terreni, abbragliato (seminativo alberato-vitato) e campagnolo (seminativo nudo), in parte assorbiti dal Po, e la Comunità di Ferrara dall'altra - che stabilisce la Cassa dei Lavorieri essere debitrice nei confronti dei suddetti Cavallari che indebitamente hanno pagato, fin dall'anno 1705, per la terra strappatagli dalle acque del fiume.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 312, fasc. 20.

10. Roma, Santa Maria Maggiore, 1757 dicembre 6

Bolla del pontefice Benedetto XIV (al secolo Prospero Lambertini) con la quale sposta l'Arte dei Banchieri della città di Ferrara, per la nobiltà del suo esercizio, dal terz'ordine del Consiglio Centumvirale di Ferrara al secondo. Mentre nel terz'ordine l'Arte degli Orefici e dei Fabbri sarà scissa in due.

Documento sigillato da *bolla plumbea* pendente con effigi dei SS. Pietro e Paolo (*recto*) con la scritta S P e il nome del papa (*verso*). Filo di appensione in seta rosso e giallo.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 358, fasc. 66.

11. Ferrara, chiesa di San Romano, sagrato, 1598 gennaio 1°

Instrumentum permutationis. I fratelli Giovanni Battista e Giovanni Carli permutano con la contrada di San Romano, rappresentata da Marco Antonio Cremona Sindaco e uomo della contrada medesima, una casetta posta presso la porta di San Romano, già concessa in uso dalla contrada per l'annuo pagamento di lire ventitrè, soldi sei e denari otto, ricevendo in cambio il dominio diretto su una casa posta sulla via Grande sotto la parrocchia di San Romano, per la quale pagavano ogni anno alla contrada, per l'uso, lire quattordici, soldi diciotto e denari otto, e su un'altra casa posta presso la porta di San Romano per la quale versavano ogni anno alla contrada lire otto e soldi otto.

Rogito del notaio Lorenzo Tristani.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVI, busta 53, fasc. 80.

12. Ferrara, 1598 gennaio 28

Il cardinale Pietro Aldobrandini Legato a Latere fa il suo ingresso in Ferrara, in nome del pontefice Clemente VIII, e ne prende possesso per la Santa Sede Apostolica.

Rogito del notaio Francesco Rondoni.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVI, busta 11, anno 1598.

13. GIOVANNI GALVANI

Libro di diverse misure di selciate fatte ad alcune case dell'Ill.ma Comunità di Ferrara, 1607.

Giovanni Galvani, perito del Comune di Ferrara, esegue i rilievi delle abitazioni, dando indicazione dei nomi dei proprietari di dette case, a partire dalla Loggia dei Callegari, seguitando verso via dei Sabbioni (attuale via Mazzini), via del *Saracino*, Porta San Pietro, la via Grande (Carlo Mayr) sino alla Porta di Sotto seguendo la strada che va a San Giorgio e alla *Porta dal Barba can* per poi ripetere il percorso di ritorno in senso opposto.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVII, busta 9, anno 1607.

14. [Ferrara], 1689 aprile 21

Il cardinale Nicolò Acciaoli, Legato a Latere di Ferrara, concede la licenza per scudi centoventi da utilizzarsi per la festa di San Giorgio e per la regata in occasione della festa di San Maurelio.

Insieme al documento è conservato l'elenco delle spese fatte per l'evento.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVII, busta 29, anni 1688-1689, cc. 69; 73-74.

15. *Vacheta de Processi del Pubblico*, 1729 febbraio 11

Il Giudice dei Savi Giovanni Battista Boselli e i Savi deputati i dottori Martelli, Coatti, Graziadei, Serena, Sarti, Bianchi, Ricci, Ronchi e Zanotti votano le nuove determinazioni in materia di processi. Già l'8 luglio 1724 il Giudice dei Savi e i Savi deputati dell'epoca stabilirono, per ovviare alla trascuratezza di conservare memoria dei processi nel pubblico, che dovessero provvedere a dotarsi di *una Vacchetta*, in forma di rubrica, da consegnare al Caponotaio *pro tempore* il quale avrebbe dovuto annotare personalmente o per mano di un suo sostituto, i processi delle cause del pubblico o le cause pendenti in altri atti, da un lato (sinistro), e terminate le cause, lo *scarico* dei processi medesimi dall'altro lato (destro).

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVIII, busta 231, anno 1729, n. 1.

16. Ferrara, Comune, Cancelleria, 1781 giugno 16

Sentenza definitiva nel processo contro Pasquale Cinti, già Uditore dell'Alma Rota di Ferrara, che lo assolve da ogni colpa.

Firme autografe di Stefano Graziadei, Giudice dei Savi, Domenico Dionigi, Giudice Sindicatore, e Vincenzo Forecchi, Sindicatore generale del Tribunale di Ferrara.

Rogito del Capo notaio Giuseppe Bertelli.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVIII, busta 197, anno 1781, cc. 482-487.

17. Ferrara, via Ghiara, Palazzo del conte Galeazzo Estense Tassoni, 1598 dicembre 20

La chiesa di Santa Maria della Pieve di Voghiera nella Diocesi di Ferrara investe il conte Galeazzo Estense Tassoni e i suoi figli legittimi e discendenti di una casa *cupata, murata et solarata*, con cortile, ubicata nella contrada di Santa Maria del Buco sulla via Grande e di un'altra casa *cupata, murata et solarata* ubicata nella medesima contrada vicino a via Carri, per l'annuo canone di lire 8, soldi 13 e denari 5 da versarsi in occasione della festa di San Michele.

Rogito del notaio Domenico Perri.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 70, fasc. 18.

18. Roma, San Pietro, 1599 febbraio 25

Copia autenticata del Breve del pontefice Clemente VIII (al secolo Ippolito Aldobrandini) col quale conferma tutti i privilegi concessi dal duca Alfonso II d'Este, e dai suoi predecessori, i duchi Ercole I ed Ercole II, all'Eccellentissima Casa Estense Tassoni.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 70, fasc. 23.

19. Roma, San Pietro, 1642 aprile 30

Breve del pontefice Urbano VIII (al secolo Maffeo Barberini) col quale concede alla marchesa Clarice Estense Tassoni di poter far celebrare, nell'oratorio di casa sua sita nella villa di Casalecchio nella diocesi di Ferrara, una messa ogni giorno, fatta eccezione per i giorni più solenni dell'anno.

Firma autografa del segretario del papa M. A. Maraldi.
Sigillo aderente del Pescatore.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 112, fasc. 23.

20. Roma, San Pietro, 1679 marzo 9

Bolla del pontefice Innocenzo XI (al secolo Benedetto Odescalchi) con la quale ordina al Vescovo di Bologna di procedere all'intimazione delle censure contro coloro che occultano alla marchesa Bianca Barbazzi Montecuccoli, erede del fu Ferdinando Barbazzi, suo padre, i beni che per eredità le sono legittimamente pervenuti.

Documento sigillato da *bolla plumbea* pendente con effigi dei SS. Pietro e Paolo (*recto*) con la scritta PA PE e il nome del papa (*verso*). Filo di appensione in canapa.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 127, fasc. 17.

21. [Modena], 1692 settembre 25

Inventario dei mobili presenti nella casa della fu marchesa Bianca Barbazzi Montecuccoli, di ragione dell'eredità del fu marchese Giuseppe Montecuccoli, di lei consorte, ubicata in Modena nella contrada detta del Muro, sotto la parrocchia di San Barnaba.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 131, fasc. 20.

22. Ferrara, 1751 dicembre 19

La marchesa Laura Cantelli Bevilacqua dispone che alla sua morte il letto, di sua proprietà, ad uso di canapé, venga consegnato alla marchesa Anna Tassoni, di lei figlia, proibendo ai suoi eredi, già nominati nel testamento, di avanzare alcuna pretesa su di esso. Nel caso la figlia morisse prima di lei il letto resterà ad arbitrio degli altri eredi.

Sigillo in ceralacca e firma autografa della marchesa Laura Cantelli Bevilacqua.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 151, fasc. 32 B.

23. *Libro degl'Inventarj del 1751*

L'inventario comprende gli abiti del marchese Luigi Estense Tassoni, della sua servitù, la biancheria per la casa, i letti, l'argenteria, gli utensili della scuderia, all'anno 1751. Sono presenti alcune note del 1752.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 151, fasc. 32.

24. Roma, Santa Maria Maggiore, 1756 agosto 24

Bolla del pontefice Benedetto XIV (al secolo Prospero Lambertini) con la quale conferisce a Galeazzo Estense Tassoni chierico perpetuo beneficiato nella chiesa parrocchiale arcivescovile di Voghiera di 80 ducati d'oro della Camera.

Documento sigillato da *bolla plumbea* pendente con effigi dei SS. Pietro e Paolo (*recto*), parzialmente abrasi, con la scritta S P e il nome del papa (*verso*).

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 151, fasc. 12 B.

25. ANDREA BOLZONI <1689-1760 ; incisore>

Pianta della nuova escavazione dell'Antico Po di Ferrara, ove sbocca il Canalino di Cento, e Pianta del Po di Primaro da tanti anni interrita, per cui si è restituita a publico beneficio la navigazione di Bologna già abbandonata, et acquistato il commercio dell'Alta, e Bassa Romagna, fino al Mare, Ferrara, 1715.

Scala: 3 miglia di Ferrara.

ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 5, fasc. 6.

26. ANDREA BOLZONI <1689-1760 ; incisore>

Mappa dello Stato presente del Territorio, e Valli in cui si scaricano li fiumi Reno Savana Idice, et altre acque del Bolognese, dimostrato in una parte di copia della mappa prodotta per parte della città di Bologna negli atti de Congressi tenuti in Faenza l'anno 1725 avanti l'Em.^{mo} Piazza coll'aggiunta d'alcune particolarità in quella non espresse, e dell'innovazioni successe, e fatte da Sig.^{ri} Bolognesi a tutto l'anno scorso 1734.

Scala: 6 miglia o 2000 pertiche di Ferrara.

Scala: 2000 pertiche di Bologna.

Scala: 3000 canne romane.

Orientamento: TO.

ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 6, fasc. 14.

27. *Mappa dello Stato presente del Territorio e Valli in cui si scaricano li fiumi Reno, Savana, Idice, et altre acque del Bolognese, dimostrato in una parte della mappa prodotta per parte della città di Bologna negli atti de Congressi tenuti in Faenza l'anno 1725 avanti l'Em.^{mo} Piazza, coll'aggiunta d'alcune particolarità in quella non espresse, e dell'innovazioni successe e fatte da Sig.^{ri} Bolognesi a tutto l'anno scorso 1734.*

Disegno preparatorio all'incisione del Bolzoni.

Scala: 2000 pertiche di Bologna.

Scala: 3000 canne romane.

Orientamento: TO.

ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 6, fasc. 14.

28. FRANCESCO MAZZARELLI

Pianta del Panaro F. dirimpetto al Bondeno per la palificata, 1730.

Scala: 20 pertiche di Ferrara.

ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 6, fasc. 10.

29. ANTONIO FOSCHINI <1741-1813>

Progetto della facciata proposta per la chiesa dei Teatini in Ferrara, 1765.

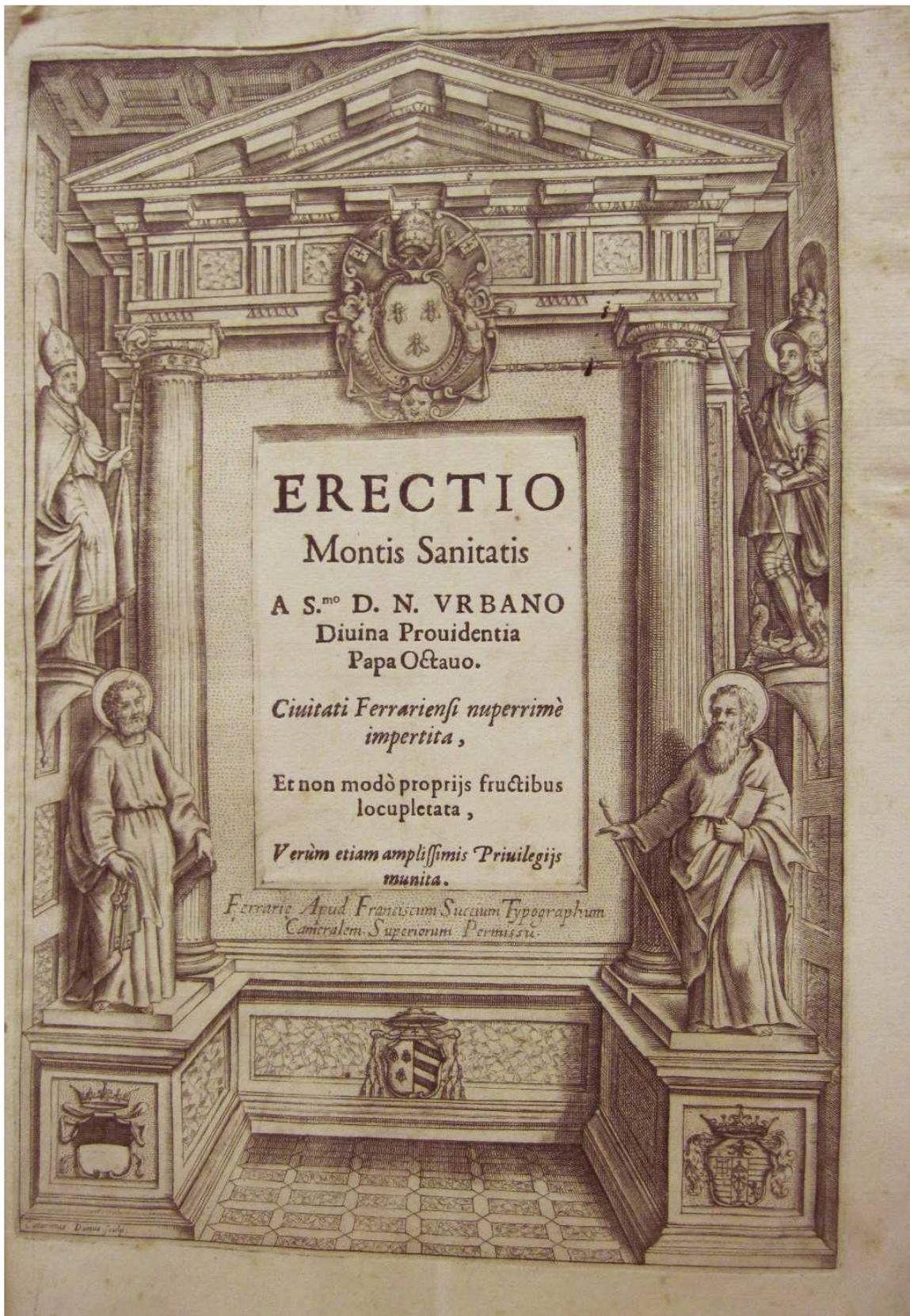
ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 7, fasc. 18.

30. *Dissegno della guardia di Gurzone, sec. XVIII.*

Scala: 800 pertiche.

ASCFE, Mappe, Stampe, Disegni, busta 3, fasc. 28.

Immagini



*Erectio Montis Sanitatis a S.mo D. N. Urbano Diuina Prouidentia Papa Octavo, Ferrara, Francesco Succi, 1630.
ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 104, fasc. 3.*

EDITTO

SOPRA LE CARTE, E TAROCCHI DA GIOCO.



Gio. Batt. Spada Card. di S. Sufanna, di Ferrara, & suo Ducato à Lat. Leg. &c.



Auendo la S. M. di Papa Innocencio X. compatendo alli molti pesi, alli quali questa fidelissima Città é sottoposta per molte turbolenze passate conceduto in perpetuo con suo Breue spedito sotto il dì 14. del mese di Nouembre dell' Anno 1647. che sopra le Carte, e Tarocchi da giuocare, che si fabricano, & vendono nella Città, Distretto, e Ducato s'imponghì un Datio di mezo Paulo per cadaun mazzo di Carte da giuoco, e un Paulo per ciaschedun mazzo di Tarocchi; hauendoci fatta instanza il Sig. Giud. e Maestro de' Sauti à voler con nostro publico Editto rinouare il Bando in questo proposito fatto dall' Em Sig. Card. Donghi Leg. dell' Anno 1648. sotto il dì primo Febbraio, affinche il Comune possa hauere questo emolumento senza incontrar disordini, ò fraudi, e tanto quanto che si sia per appaltare il sudetto Datio, e molto giusto, che quelli ch' offeriranno sappino quello che le concede il sudetto Breue, et l' assistenza a' haueranno da Noi nel proseguire, & praticare la sudetta gratia.

Per tanto essendosi parsa detta instanza molto ragioneuole, tanto più, quanto che per la poca concordia delli Appaltatori, che presero già in condotta la sudetta Imposta, é stato questo negotio mal praticato, in guisa tale, che questo nostro Editto sia per apportare dirottione, & auile à publico beneficio, & alla pratica di detta Gratia, siamo stati molto disposti à condescendere alla sudetta adimanda.

Perciò con questo nostro publico Editto ordiniamo, & comandiamo, che non si possino fabricare Carte da giuoco, ne di tarocchi senza licenza delli Appaltatori, ne senza il bollo infra scritto, ancor che fossero per mandar fuori della Città, e Ducato, sotto pena di scudi cinquantà.

Li Appaltatori, acciò sapino quali Carte uenghino da loro, & quali non bollaranno nella forma, ch' essi determinaranno col Bollo della Comunità le sudette Carte, che fabricaranno, e venderanno.

Che niuno nella Città, Distretto, e Ducato possa tenere, ne giuocare con altre Carte, che con le bollate col sudetto Sigillo, sotto pena di scudi 25.

Che nelle Terre del Distretto, e Luoghi, e Città del Ducato niuno possa vendere altre Carte da giuoco, se non quelli, che saranno deputati dagli Appaltatori, sotto pena di scudi 25.

Che l' sopraddetto paulo, e mezo paulo, debba esser pagato da tutti, niuno eccettuato, ancorche fosse persona di qualsiuoglia grado, condizione, qualità, autorità priuilegiata, e sse, anche Ecclesiastica, così disponendo il Breue della Santità Sua.

Che parimente in Gebella non si possino spedir Carte, se non vedranno la licenza, e fede degli Appaltatori, che sia stato pagato il douuto Dazio.

Non potrà nessuno, sia di che stato, grado come sopra introdurre in questa Città, Distretto, e Ducato, Carte da giuoco di qual si sia sorte, sotto pena di scudi cento, ed altre à nostro arbitrio. E hauendo gl' Appaltatori qualche notizia, che da chi che sia ne fosse introdotto, potranno far arrestar case, balle, bauli, valigie, e animali, sopra quali fossero portate, così concedendo il detto Breue, e anche far cercare nelle case, ostarie, ò altri luoghi doue haussero notizia, che se ne trouasse.

Che non si possino risar Carte vecchie senza licenza degli Appaltatori; e col pagare il Dazio douuto, sotto pena di scudi 25.

Che tutti quelli, che si trouano stipe da carte, ò da tarocchi di qual si sia sorte, siano tenuti portarle subito à gl' Appaltatori, sotto pena di scudi 100.

E per l' offeruanza degl' Ordini presenti, e per l' indennità degli Appaltatori, si ordina al nostro Bargello di Ferrara, e alli Podestà, e Governatori del Distretto, Ducato, e Legatione, che à detti Appaltatori debbano prestare ogni aiuto, assistenza, e fauore, nelle cose accinzenti alla piena offeruanza di questo nostro Editto.

Alti quali Appaltatori N. S. concede facultà di portar essi, e far portare à loro Esattori, e Deputati ogni sorte d' Armi si diffensue, come offensue (eccettuati gl' Archibugiecci curti) come hanno gli stessi Vfficiali, e Ministri della Camera Apostolica.

Le pene pecuniarie, siano, e s' intendano applicate per un terzo alla R. C. per l' altro agl' Appaltatori, e per l' altro agl' Esecutori, e Inuentori.

Il presenti Editto publicato, e affisso alli luoghi soliti nella Città, Distretto, e Ducato, legbi ogn' vno, come se personalmente gli fosse intimato.

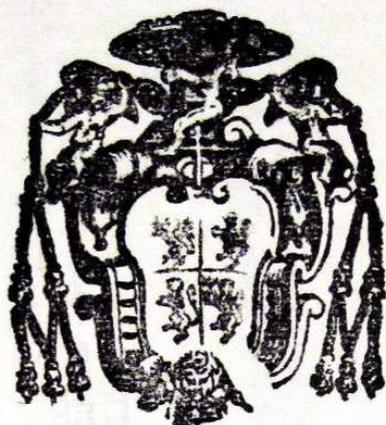
Dat. nel Castello di Ferrara li 25. Ottobre 1655.

Public. li 26. detto.

Gio. Batt. Spada Card. Leg. &c.

In FERRARA per Francesco Suzzi Stampator Camerale.

EDITTO



NICOLO' CARDINAL ACCIAIOLI
Nella Città, e Ducato di Ferrara Leg. à Lat. &c.



Essendo cresciuta la temerità de foscinatori nelle Valli di Comacchio à segno intollerabile in danno grauissimo della Reu. Cam. Apost., e suoi Affittuarij, e vedendo Noi che li traigressori non si astengono dal continuare in questo delitto per il timore delle pene contenute nelli Editti nostri, e da nostri Antecessori, habbiamo stimato necessario di prouedere con il presente Editto in forma più propria alla pertinacia de delinquenti.

Però con il presente confermando tutti gli altri Editti già publicati prohibiamo à qual siouglia persona di qualunque grado, ò conditione Secolare, & Ecclesiastica etiam priuilegiata, e priuilegiatissima il foscinare in molta ò poca quantità nelle Valli della Reu. Cam. sotto pena della Vita, e confiscatione de beni. Ereuochiamo, & annulliamo tutte le Licenze, e facultà fin qui date di foscinare da Noi, e da nostri predecessori in dette Valli, e vogliamo che non suffraghino come se date non fossero.

In oltre concediamo facultà alli Guardiani delle Valli, & alli esecutori d' inseguire li foscinatori nel modo che s' inseguiscono, & offendere si portono i ladri notturni; e vogliamo, & ordiniamo che per le cose contenute nel presente Editto si possa procedere anco per inquisitione, & ex officio, e che il medemo Editto publicato in Comacchio vaglia, & oblighi ciascheduno come se fosse stato intimato personalmente.

Dichiariamo che con il presente Editto non rimettiamo le pene già incorse da quelli che hanno foscinato fin qui, mà vogliamo che contro di loro si proceda all' esecutione delli Editti antichi.

Dato in Ferrara questo di 12. Febbraro 1685.

N. Card. Acciaiuoli Leg. &c.

In Ferrara, nella Stampa Camerale.

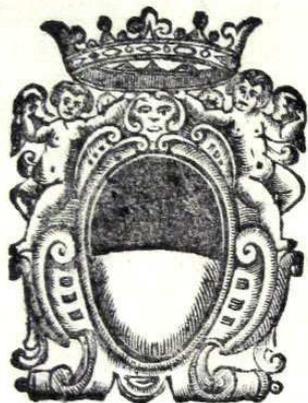
Ferrara, 1685 febbraio 12

Editto del cardinale Nicolò Acciaiuoli che vieta il fiocinare nelle Valli di Comacchio, sotto pena della vita e della confisca dei beni.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 205, fasc. 12.

NOTIFICAZIONE

A gl' Interessati Laici nelle Case, e Botteghe
del Circondario del Ghetto.



Essendo necessario per comporre le differenze che vertono
tra gl' Interessati Laici nelle Case, e Botteghe del Circon-
dario del Ghetto, e l' Vniuersità degli Hebrei venire
alla deputazione d' vna, o più persone interessate
come sopra con piena facoltà d' interuenire auanti i Signori
deputati dall' Eminentissimo Signor Cardinale Legato, e stabi-
lire tutto ciò che stimeranno di maggiore beneficio, e vantag-
gio di detti Interessati; quindi è che l' Illustrissimo Signor Mar-
chese Ottauio Machiauelli Giudice de Sauì colla presente Noti-
ficazione partecipata ancora à Sua Eminenza fa intendere à
tutti, e singoli Interessati Laici, come sopra, che debbano ritro-
uarsi nelle stanze di Maestrato Lunedì prossimo che sarà li 12.
del corrente alle 12. hore in punto per far detta deputazione,
auuertendo detti Interessati à non mancare perche nondimeno
si prenderà ogn' altro espediente che sarà creduto più adeguato
à terminare le Sudette differenze.

Di Maestrato li 6. Marzo 1685.

Pub. li 7. detto.

Ottauio Machiauelli Giud. de Sauì.

Paolo Bartoli Segr.

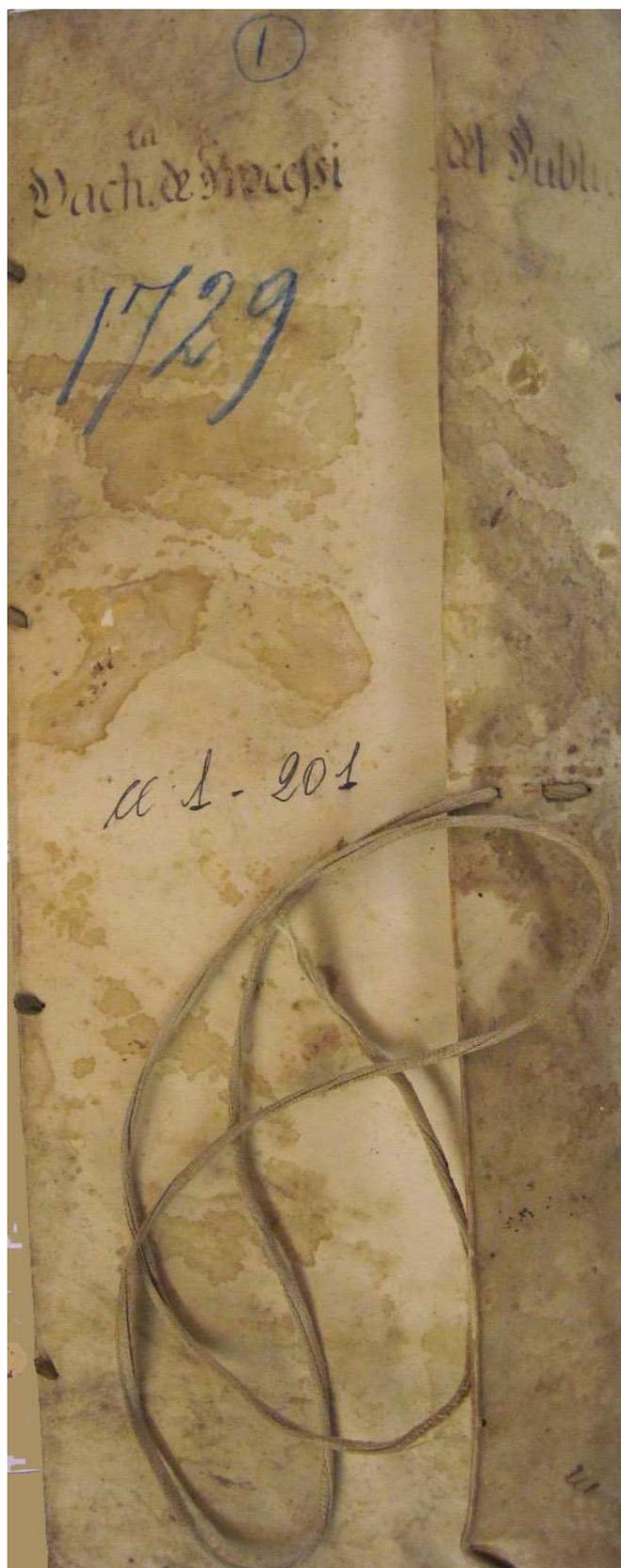
In Ferrara, Nella Stampa Camerale.

*Notificazione agl'interessati laici nelle case, e botteghe del circondario del ghetto, Ferrara, Stamperia
Camerale, 7 marzo 1685.*

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 205, fasc. 21.



GALVANI, GIOVANNI, *Libro di diverse misure di selciate fatte ad alcune case dell'Ill.ma Comunità di Ferrara*, 1607.
ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVII, busta 9, anno 1607.



Vacheta de Processi del Publico, 1729 febbraio 11.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XVIII, busta 231, anno 1729, n. 1.

n. 67 N. L. Terraticum per ff. Co. Galeatii & Esten. Tass. A Plebe vigueria
 119 N. Christi nomine amen Anno eiusdem Natalis millesimo quingentesimo nonagesimo octavo
 indictione prima die vigesimo mense decembris fere. In pallatio inter ff. & Co. Galeatii
 sito in via Clara, quibus testibus uocatis et rogatis dno Cesari filio n. Leonelli de
 1598
 28. 12. 1598
 paro civitatis ferr. legit. s. Andrea, dno Antonino ff. dni Trauaini de celsis
 spectatore inter ff. & Co. Galeatii esten. Tass. Prouidus uir dno Jo. Ant. supragdus.
 ff. dno Vincentij civitatis ferr. d. gl. s. Nicolai procurator et agens pro dno nomine
 et uice d. Aff. supragdus Archipresbiteri et Rectoris ac leg. adm. administrationis
 ecclesie parochialis s. marie plebis vigueria micensis ferr. habens ipse d. Jo. n.
 Antonius a spedo d. Aff. Archipresbitero et Rectori qd. ad Jura et alia suscipit
 mandata rogati p. d. Camilli' malueti' nob. publicu' f. em. Populati de anno
 1593. Jul. et mese quibus in eo, a me not. uis et lecto, Ag. pro. not.
 antelino, et nomine d. plebis p. d. Aff. Archipresbiteri et successoris suos
 in d. plebe, cu' Soc. in q. de suo proprio in aliquo no' teneatur et obligatus sit,
 pro ut sic dicit et protestatus fuit d. procurator, Volens obtemperare et
 obseruare gratias et benef. concessas et concessa olim ff. et Mag. d.
 d. Alberto olim Marchioni Esten. nec no' populo et communi ferr. Juxta
 edicta in literis apostolicis sandis. in xpo patris et d. N. d. Bonifacij diuina
 prouidentia olim papa noni, omni meliori modo uia sunt forma rationi et iu.
 quibus magis et melius potuit et potest, sequens scrip. et forma ditoru'
 litterar. applicaz Jun. Terratici cu' una p. a scribendo, qua' sua tenent
 in manu Inuoluunt ff. & Co. Galeatii ff. ff. & Co. Nicolai Esten. Tass.
 Nobis ferr. d. gl. potestis s. Antonij presb. p. s. p. et recepta prose.
 et suis filijs leg. et descendens, et pro illis personis, qui d. Jun. et sic forma
 litterar. applicaz in similib. r. his cum Terratici concessis succedunt et
 succedere possunt et debent. De una domo cupata murata et solarata cu'
 curtili posita ferr. in d. s. marie de busso sup. via magna, cu' una l. in
 olim supra Juxta uno capite uia magna, alio capite dicti ff. & Co. Galeatii
 pro parte curtili d. domus, una later. curtili d. s. d. alio later. d. ff.
 & Co. Galeatii pro quadam eius domo qui est Jun. proprii, et nunc est Incorporata
 in d. domo, sed iustus qui existit in curtili est totus d. domus l. in p. p.
 et est definit inter d. domos procedendo r. l. linea et amplectendo quartam
 parte totius curtilis qui nunc simul cu' d. domo in qua est iustus sunt Jun.
 proprii. Juxta et d. una domo cupata murata et solarata cu' curtili posita in
 d. comata in uia a canis, nunc deputata pro stabulo et stadia aliqui que
 est post d. duas domos, iuxta uno capite d. uia nuncupata de d. uia da li
 cari, alio capite d. ff. & Co. Galeatii pro curtili d. domus que est Jun.
 d. plebis pro parte, et pro p. p. d. quarta parte curtilis qui est iustus proprii
 uno later. d. ff. & Co. Galeatii terraticorum pro domo inta, alio later. d. d. d.
 heredes olim s. d. R. ff. Juxta et d. una alia domo cupata murata et solarata
 posita ferr. in d. s. nuncupata de uia da i cari, Juxta uno capite d. d.

Ferrara, via Ghiara, Palazzo del conte Galeazzo Estense Tassoni, 1598 dicembre 20
 La chiesa di Santa Maria della Pieve di Voghiera nella Diocesi di Ferrara investe il conte Galeazzo
 Estense Tassoni e i suoi figli legittimi e discendenti di due case Rogito del notaio Domenico Perri.
 ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 70, fasc. 18.



FOSCHINI, ANTONIO <1741-1813>, *Progetto della facciata proposta per la chiesa dei Teatini in Ferrara*, 1765.
ASCFe, Mappe, Stampe, Disegni, busta 7, fasc. 18.

